



I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Introduzione

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono disturbi del neurosviluppo che interessano alcune abilità fondamentali coinvolte nei processi di apprendimento scolastico. Essi si manifestano in presenza di un funzionamento intellettivo nella norma, adeguate opportunità educative e assenza di deficit neurologici o sensoriali tali da spiegare le difficoltà osservate.

In Italia il riferimento normativo principale è la Legge 170/2010, che riconosce e tutela quattro disturbi specifici: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia. Tale normativa garantisce agli studenti il diritto a una didattica personalizzata, all'utilizzo di strumenti compensativi e all'adozione di misure dispensative.

I DSA non devono essere interpretati come una forma di scarsa intelligenza o di mancanza di volontà. Al contrario, molti studenti con DSA sviluppano notevoli capacità di ragionamento, creatività, problem solving e pensiero divergente. Le difficoltà emergono principalmente nell'automatizzazione di alcuni processi di lettura, scrittura e calcolo che per altri risultano spontanei.

Inquadramento teorico e caratteristiche generali

Le ricerche scientifiche mostrano che i DSA hanno una base neurobiologica e una significativa componente genetica. Le difficoltà possono comparire fin dai primi anni di scuola primaria e tendono a persistere nel tempo, pur modificandosi nelle modalità di manifestazione.

Le caratteristiche comuni includono:

- Specificità del disturbo.
- Persistenza delle difficoltà.
- Variabilità individuale.
- Possibile presenza di comorbidità.
- Necessità di interventi personalizzati.

Ogni studente presenta un profilo unico di punti di forza e fragilità. Per questo motivo gli interventi educativi devono essere costruiti in modo individualizzato.

La Dislessia

La dislessia è il disturbo specifico della lettura. Coinvolge accuratezza, rapidità e fluidità nella decodifica del testo scritto. Lo studente può impiegare molto tempo per leggere, commettere errori frequenti e stancarsi rapidamente.

Segnali osservabili:

- Lettura sillabata.
- Inversione di lettere o sillabe.
- Omissioni e sostituzioni.
- Difficoltà con parole lunghe.
- Affaticamento durante la lettura ad alta voce.

Conseguenze scolastiche:

La comprensione del testo può risultare compromessa non per mancanza di capacità cognitive, ma perché molte risorse attentive vengono utilizzate nel processo di decodifica.

Strategie efficaci:

- Audiolibri.
- Sintesi vocale.
- Mappe concettuali.
- Tempi aggiuntivi.
- Materiali semplificati dal punto di vista grafico.

La Disortografia

La disortografia riguarda la correttezza ortografica. Lo studente incontra difficoltà nella conversione tra fonemi e grafemi e nell'applicazione delle regole ortografiche.

Tra gli errori più frequenti troviamo:

- Scambio di lettere simili.

- Errori nelle doppie.
- Errori negli accenti.
- Errori negli apostrofi.
- Omissioni o aggiunte di lettere.

La disortografia può influire negativamente sulla produzione scritta, sulla velocità di esecuzione e sull'autostima dello studente. È importante che la valutazione scolastica tenga conto della presenza del disturbo evitando di attribuire gli errori a disattenzione o scarso impegno.

Interventi consigliati:

- Uso del correttore ortografico.
- Schemi delle regole grammaticali.
- Revisione guidata del testo.
- Attività metalinguistiche mirate.

La Disgrafia

La disgrafia interessa il gesto grafico e la componente motoria della scrittura. La difficoltà riguarda la forma delle lettere, l'organizzazione dello spazio e la fluidità del movimento grafico.

- Indicatori frequenti:
- Scrittura poco leggibile.
- Dimensioni irregolari delle lettere.
- Pressione eccessiva o insufficiente sul foglio.
- Difficoltà nel mantenere l'allineamento.
- Lentezza nell'esecuzione.

Le conseguenze possono essere rilevanti soprattutto durante le verifiche scritte, poiché il tempo necessario per produrre un elaborato aumenta sensibilmente.

- Strumenti utili:
- Computer o tablet.
- Programmi di videoscrittura.
- Quaderni strutturati.
- Esercizi di motricità fine.

La Discalculia

La discalculia è un disturbo specifico che coinvolge l'elaborazione numerica e il calcolo. Le difficoltà possono riguardare sia la comprensione delle quantità sia l'esecuzione delle operazioni.

- Manifestazioni tipiche:
- Errori nel conteggio.
- Difficoltà nel confronto tra numeri.
- Scarsa memorizzazione delle tabelline.
- Errori nelle procedure di calcolo.
- Difficoltà nella risoluzione dei problemi.

Lo studente può comprendere i concetti matematici ma incontrare ostacoli nell'automatizzazione delle procedure.

Supporti didattici:

- Calcolatrice.
- Tavola pitagorica.
- Formulare.
- Schemi procedurali.
- Materiali manipolativi.

Comorbilità e aspetti emotivi

I DSA possono presentarsi insieme ad altre condizioni del neurosviluppo oppure associarsi tra loro. È frequente osservare la compresenza di dislessia e disortografia oppure di disgrafia e disortografia.

Dal punto di vista emotivo, gli studenti possono sperimentare:

- Frustrazione.
- Ansia da prestazione.
- Demotivazione.
- Riduzione dell'autostima.
- Timore del giudizio dei compagni.

Per questo motivo il supporto emotivo è tanto importante quanto quello didattico. Un ambiente accogliente e inclusivo contribuisce significativamente al benessere dello studente.

Diagnosi e valutazione

La diagnosi viene effettuata da professionisti qualificati attraverso una valutazione multidisciplinare. Il percorso comprende colloqui, raccolta di informazioni scolastiche e somministrazione di test standardizzati.

Gli obiettivi della valutazione sono:

- Identificare la presenza del disturbo.
- Definire il profilo funzionale.
- Individuare punti di forza e debolezza.
- Fornire indicazioni operative alla scuola e alla famiglia.

La diagnosi precoce permette di intervenire tempestivamente e di ridurre il rischio di insuccesso scolastico.

Didattica inclusiva e Piano Didattico Personalizzato

Dopo la diagnosi la scuola può predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), documento che definisce strategie, strumenti compensativi e misure dispensative.

- Tra gli strumenti compensativi più utilizzati troviamo:
- Mappe concettuali.
- Sintesi vocale.
- Registrazioni audio.
- Calcolatrice.
- Tabelle e formulari.

Le misure dispensative consentono invece di evitare alcune prestazioni particolarmente penalizzanti, senza ridurre gli obiettivi di apprendimento.

La didattica inclusiva favorisce la partecipazione attiva di tutti gli studenti e valorizza le differenze individuali come risorsa educativa.

Ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta una risorsa fondamentale. I genitori possono collaborare con gli insegnanti, sostenere l'organizzazione dello studio e aiutare il figlio a sviluppare fiducia nelle proprie capacità.

- È importante:
- Valorizzare i successi.
- Evitare confronti con i coetanei.
- Promuovere l'autonomia.
- Favorire un clima sereno durante lo studio.

Una buona alleanza educativa tra famiglia e scuola aumenta le probabilità di successo formativo.

Conclusioni

La conoscenza dei DSA è essenziale per costruire una scuola realmente inclusiva. Dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia rappresentano modalità differenti di funzionamento dell'apprendimento e non limiti alle potenzialità della persona.

Attraverso diagnosi tempestive, interventi mirati, strumenti adeguati e una collaborazione efficace tra scuola, famiglia e specialisti, gli studenti con DSA possono raggiungere risultati significativi e sviluppare pienamente le proprie competenze.

Promuovere l'inclusione significa garantire a ogni studente le condizioni necessarie per apprendere, partecipare e realizzare il proprio progetto di vita.